ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Sconti in bolletta, il governo cerca la quadra tra promesse di tagli e coperture-incognita

18 Febbraio 2026



di M.A.

Il decreto legge destinato a intervenire sul caro-energia dovrebbe essere esaminato mercoledì pomeriggio dal Consiglio dei ministri. La convocazione è stata confermata dalle fonti istituzionali competenti, ma il contenuto definitivo del provvedimento risulta ancora in fase di definizione.

I tecnici del **ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e della Presidenza del Consiglio** sono al lavoro per completare il testo e sciogliere i nodi rimasti aperti. **L'obiettivo dichiarato è ridurre l'impatto delle bollette su famiglie e imprese, con un intervento stimato tra i 2,5 e i 2,6 miliardi di euro complessivi.**

Nel dibattito politico è emersa anche la proposta di introdurre un contributo straordinario a carico del settore bancario, alla luce degli utili registrati nel 2025 dalle principali banche italiane, che si

avvicinano ai 30 miliardi di euro. Alcune associazioni dei consumatori hanno suggerito di valutare misure analoghe anche per altri comparti caratterizzati da margini elevati, come assicurazioni, farmaceutica ed e-commerce.

Il costo dell'energia elettrica in Italia continua a risultare superiore alla media europea, in parte per la significativa incidenza del gas nella produzione nazionale. Tra le ipotesi tecniche allo studio vi è un intervento per ridurre il differenziale di prezzo tra il mercato europeo del gas (Ttf) e quello italiano (Psv), pari a circa 3 euro al megawattora. Si valuta inoltre la possibilità di utilizzare parte delle scorte di gas accumulate nel 2022 da Gse e Snam durante la fase più acuta della crisi energetica.

La bozza del decreto includerebbe anche una **revisione degli incentivi al fotovoltaico**, con una distribuzione su un periodo più lungo, e una riduzione dei sostegni alle bioenergie. Un punto particolarmente delicato riguarda la riallocazione di alcuni costi: gli oneri di trasporto del gas e quelli legati al sistema europeo di scambio delle quote di emissione (Ets) verrebbero trasferiti dai produttori di energia elettrica alle bollette finali. Secondo le valutazioni tecniche, questa operazione potrebbe contribuire a ridurre il prezzo dell'elettricità, strettamente collegato a quello del gas, ma resta l'incognita di un eventuale rilievo da parte delle istituzioni europee in materia di aiuti di Stato.

Tra le misure ipotizzate figurano inoltre un **bonus di 90 euro per i nuclei familiari con Isee fino a 25mila euro**, una garanzia pubblica per favorire contratti di lungo periodo di fornitura da fonti rinnovabili e semplificazioni per la realizzazione di nuovi impianti energetici puliti. In queste ore sono in corso simulazioni tecniche per verificare l'impatto delle diverse opzioni.

Il provvedimento si inserisce in un contesto di confronto tra istituzioni, imprese e associazioni. Alcune aziende del settore energetico hanno espresso preoccupazione per una possibile riduzione dei margini, mentre parte del tessuto produttivo di minori dimensioni ha chiesto interventi più mirati a sostegno delle piccole imprese. Anche sul piano politico non sono mancate critiche, con valutazioni differenti sugli effetti complessivi delle misure allo studio.